

Funivia Doganaccia - Corno alle Scale: percorso di confronto pubblico a San Marcello Piteglio

Ascolto Attivo, 15 Settembre 2023



ASCOLTO ATTIVO



Programma della serata

PRIMA PARTE (17.45 - 19.30)

- Saluti di apertural Luca Marmo, Sindaco di San Marcello Piteglio e Marcello Danti, Sindaco di Abetone Cutigliano
- Programma della serata | Agnese Bertello, Ascolto Attivo
- Presentazione degli esiti della fase di ascolto | Giacomo Petitti, Ascolto Attivo
- Quali domande per riflettere in maniera strategica e propositiva sul futuro della montagna pistoiese? | Emilia Corradi e Paolo Bozzuto, Direttore e Vicedirettore del Master Mountain - Able (Politecnico di Milano)
- Quale visione per il territorio? Voci del territorio | Gianfranco Venturi e Simone Fini
- Domande e risposte
- Aperitivo

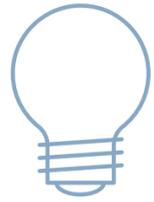


Programma della serata

SECONDA PARTE (20:15 - 22:15)

- Tavoli di lavoro facilitati intorno a domande chiave:
 - Qual è la visione di futuro che desideri per il territorio della montagna pistoiese?
 - In che modo il progetto dell'impianto Doganaccia - Corno alle scale potrebbe aiutare questa visione?
 - In che modo questo progetto potrebbe ostacolarla?
- Sintesi e restituzione del lavoro nei Tavoli
- Conclusione e prossimi passi





- Ascolto e rispetto di tutti i punti di vista espressi
- Inclusione (priorità a chi non si è ancora espresso)
- Argomentare il proprio punto di vista
- Usare un linguaggio chiaro e non da addetti ai lavori
- Rispetto dei tempi

Principi guida



ASCOLTO ATTIVO

Voci dal territorio



La fase preliminare del percorso è stata dedicata all'ascolto degli stakeholder e della comunità nel suo insieme.



Abbiamo effettuato un ciclo di interviste con l'obiettivo di comporre un mosaico delle diverse sensibilità che animano il dibattito sulla costruzione della funivia Doganaccia - Corno alle Scale, approfondendo il punto di vista delle cittadine e dei cittadini.





La scelta delle persone da intervistare è stata fatta a partire da un primo elenco fornito dall'amministrazione, che abbiamo integrato tramite una ricerca svolta in proprio sul campo. L'intento non è presentare un campione rappresentativo delle diverse posizioni, ma fornire una fotografia dei diversi sguardi dei cittadini su un tema che ha a che fare con lo sviluppo del territorio nel suo complesso.



Abbiamo perciò cercato di ascoltare voci diverse, nel tentativo di superare la polarizzazione tra il sostegno al sì e al no. Tra il bianco e il nero siamo andati a cercare i "grigi", in una sorta di narrazione polifonica del sapere diffuso delle cittadine e dei cittadini legato al luogo in cui abitano. Un tessuto prezioso nei processi di trasformazione del territorio.

Voci dal territorio



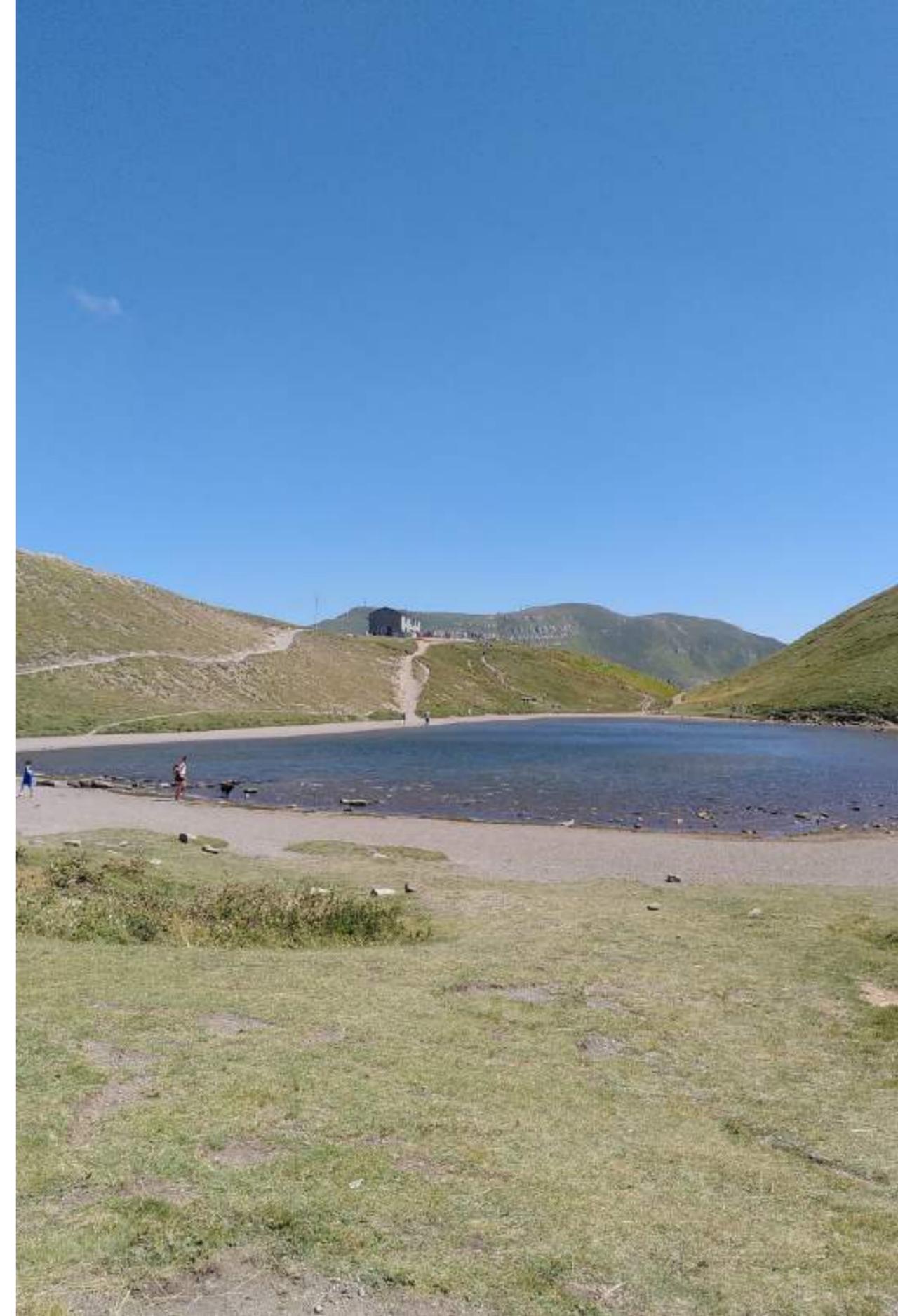
ASCOLTO ATTIVO

Solidarietà e racconti di montagna



“Secondo me la montagna è di tutti. Per me cioè quello che viene fatto nel mio paese è anche della montagna tutta, non è solo del mio paese. Così come se viene fatto qualcosa a Maresca o Gavinana, per esempio, è per tutta la montagna”

“La doganaccia è esposta a sud, si vedono bellissimi tramonti ma la neve se ne va presto”



Sviluppo economico e infrastrutture a supporto



“Fare impresa in montagna è lavorare in un regime di emergenza continua e in condizioni di scarsissima competitività, principalmente ciò è legato al nodo viario, infrastrutturale, sia di livello materiali ma anche di livello immateriale”



“La montagna è il malato grave, perchè si è alzata la quota neve, e poi le montagne si spopolano, se non c'è un'economia. Diventa un problema di strade, di dissesto idrogeologico, di dare dei servizi sociali, scuole, ospedali a quelli che rimangono”



“Se partiamo dalle strade il rischio è che la montagna diventi un dormitorio. La gente si comprerebbe la casa a poco prezzo e userebbe la montagna solo per dormire”

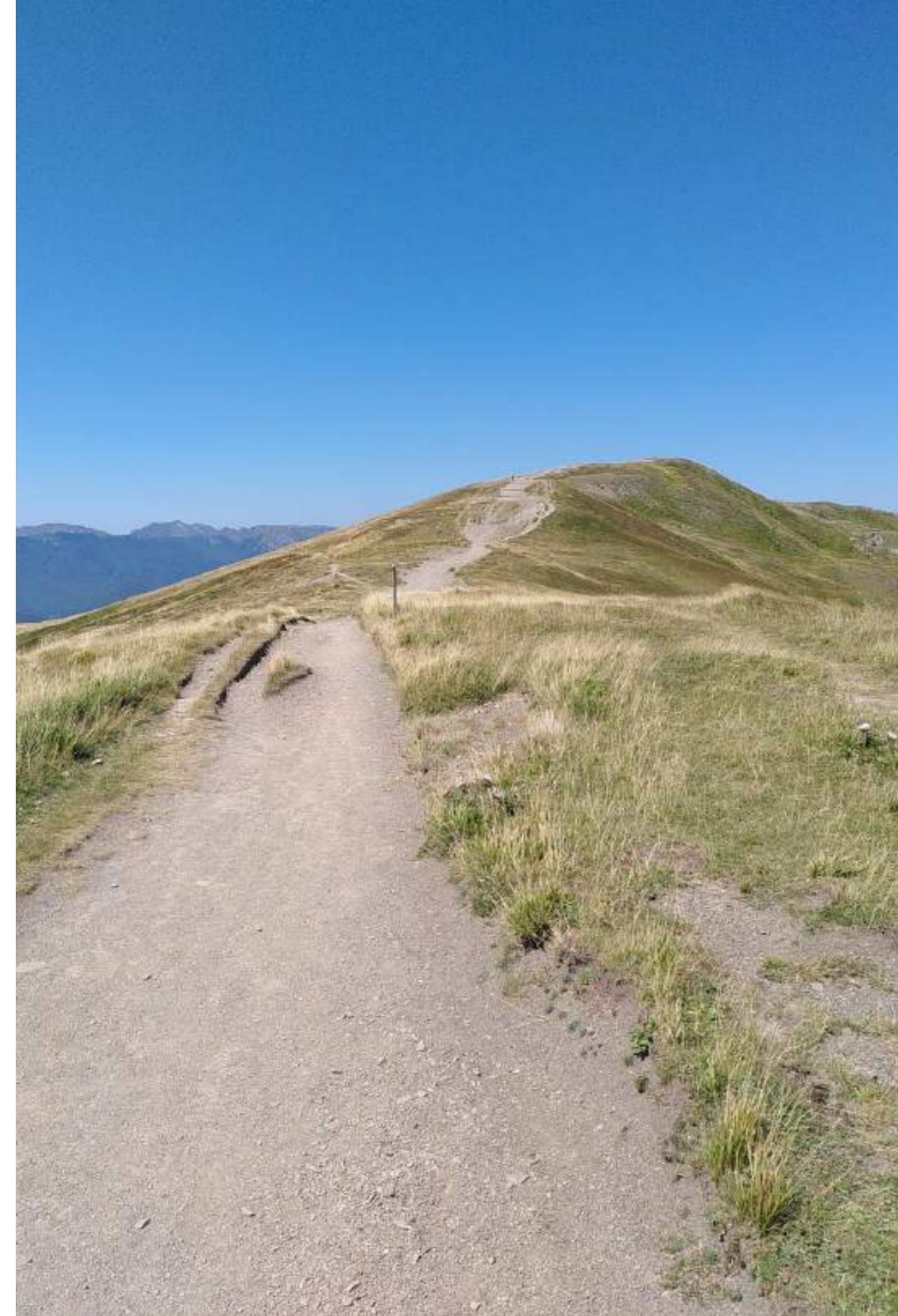
“Quando ho detto a mia madre in carrozzina che con la funivia avrebbe potuto salire al lago Scaffaiolo, mi ha risposto: se lo fanno per me, preferisco che usino i soldi per sistemare i marciapiedi, che li utilizzo tutti i giorni”



Rilancio dell'industria turistica del territorio

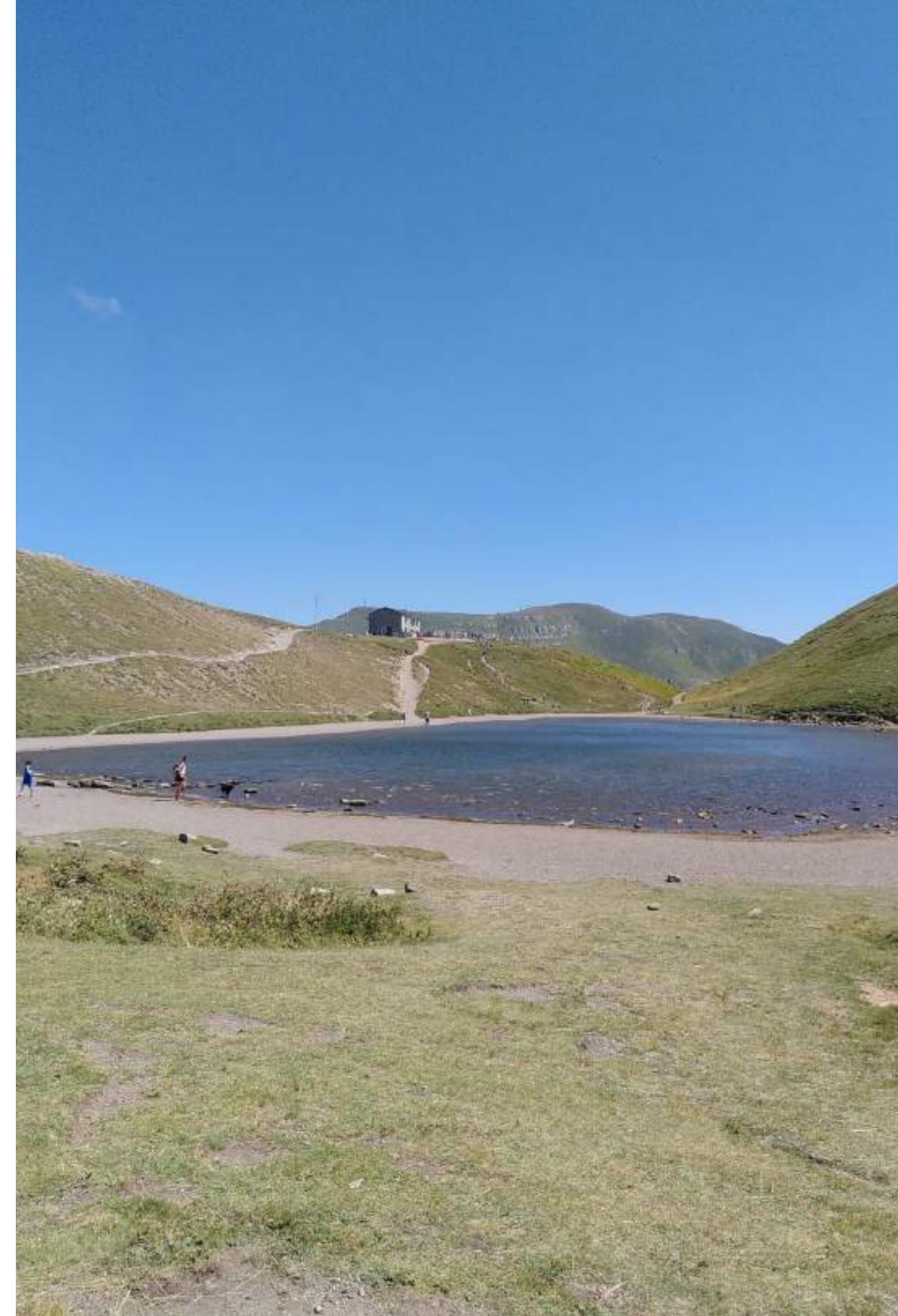


“Ci vuole una struttura che governi e gestisca lo sviluppo del sistema turismo, oggi ci sono tante realtà, ma è tutto puntiforme, scollegato, occorre una struttura centralizzata di collegamento e di visione strategica”



“Le persone che abitano in contesti urbani hanno un grande desiderio di fruire di spazi naturali e beneficiare dei prodotti naturali della montagna e una buona disponibilità a viaggiare e a pagare per questo”

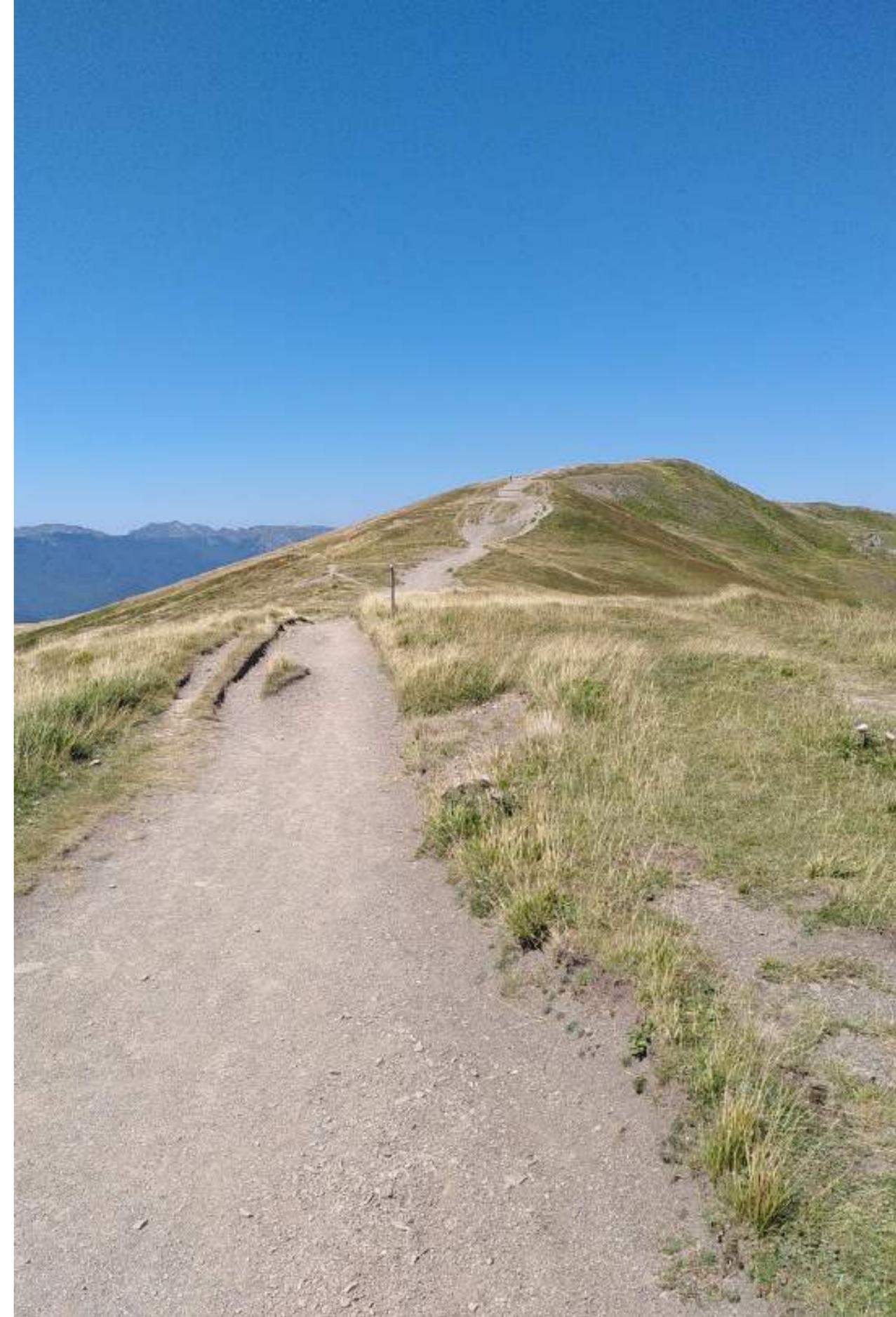
“Se si guarda da Pistoia quando si va su all’Abetone, praticamente quasi il 95% delle case hanno il cartello “vendesi” e sono chiuse. Chi ci torna?”



“C’è un nuovo filone importante per il turismo che riguarda gli stranieri: si fermano nei nostri agriturismi e nelle nostre strutture e poi vanno a vedere le città d’arte. Nel giorno di riposo dalle visite d’arte, passano la giornata nella piscina della struttura. Dobbiamo, invece, riuscire a proporre delle alternative perché si fermino e godano di esperienze e di attività qui nel nostro territorio, legati alla nostra storia anche industriale, come le miniere del ‘600. Abbiamo tante cose da valorizzare”



“Una volta lo sci portava delle ricadute per tutto il territorio, ogni paese aveva il suo negozietto di attrezzature, per dire; oggi non è più così, queste ricadute si sono molto diluite, il turismo sportivo è un turismo mordi e fuggi, la gente la vedi passare in macchina. Quello di cui abbiamo bisogno è un turismo residenziale”

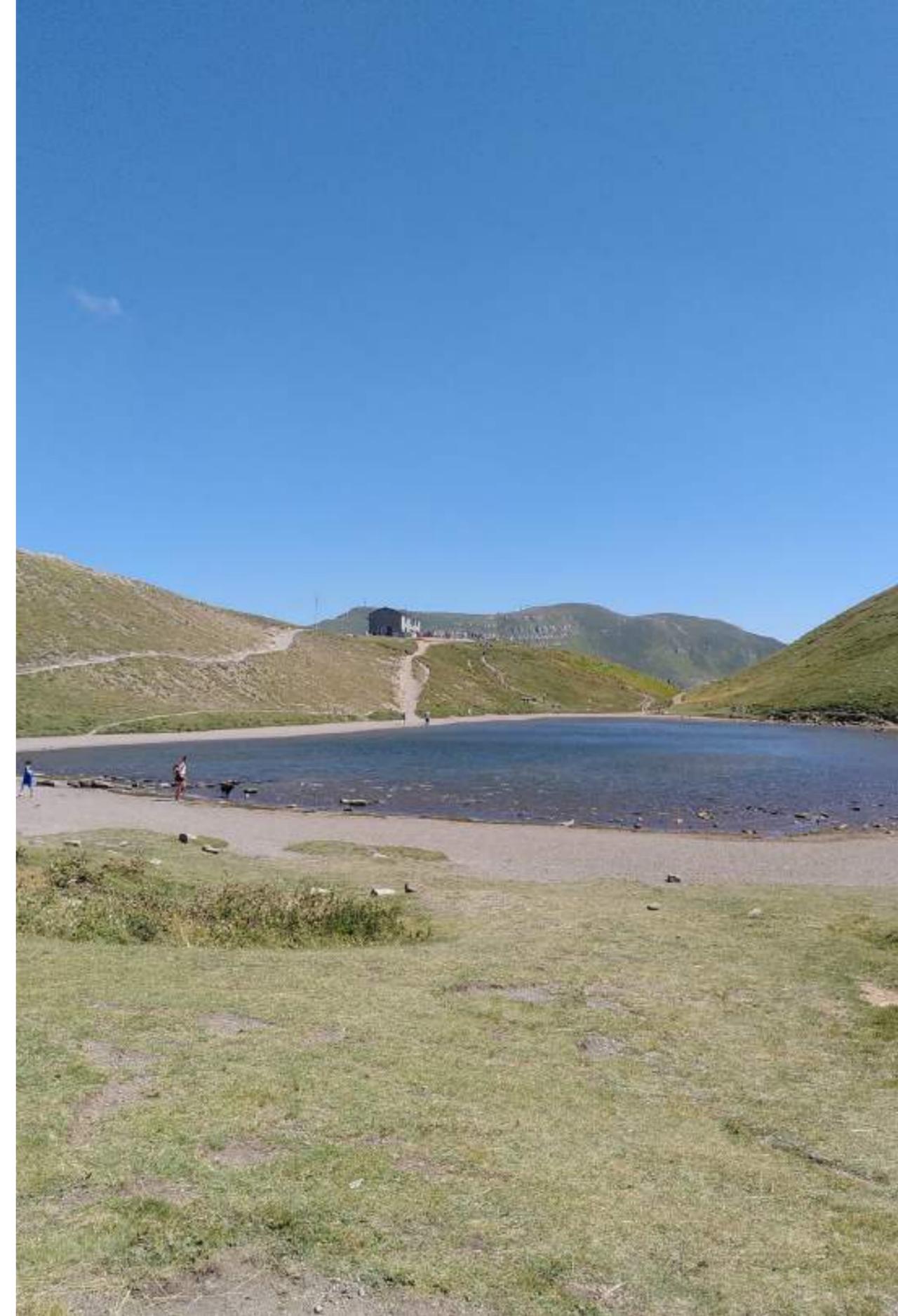


Effetto traino dell'opera
sullo sviluppo del
comparto turistico



“Se la montagna è vissuta anche attraverso gli impianti di risalita tutto il sistema regge, anche quello silvo pastorale. più la montagna viene vissuta più è curata e messa al riparo dall’abbandono”

“Pensare che con una funivia in più riusciamo ad invertire la tendenza allo spopolamento e creare benessere a San Marcello è abbastanza utopistico”



“Il turismo lento non basta, non è in grado di sostenere un territorio che ha bisogno di cura, di presenza continua, quattro stagioni su quattro. Un impianto ben gestito porta benessere, favorisce la cura del territorio e perfino la pulizia del territorio”

“Se chiedi a un agricoltore cosa vuole per le montagne i bisogni sono altri, anche se fosse d'accordo, prima della funivia ci sarebbero mille altre cose”



“Non si fanno cattedrali nel deserto”

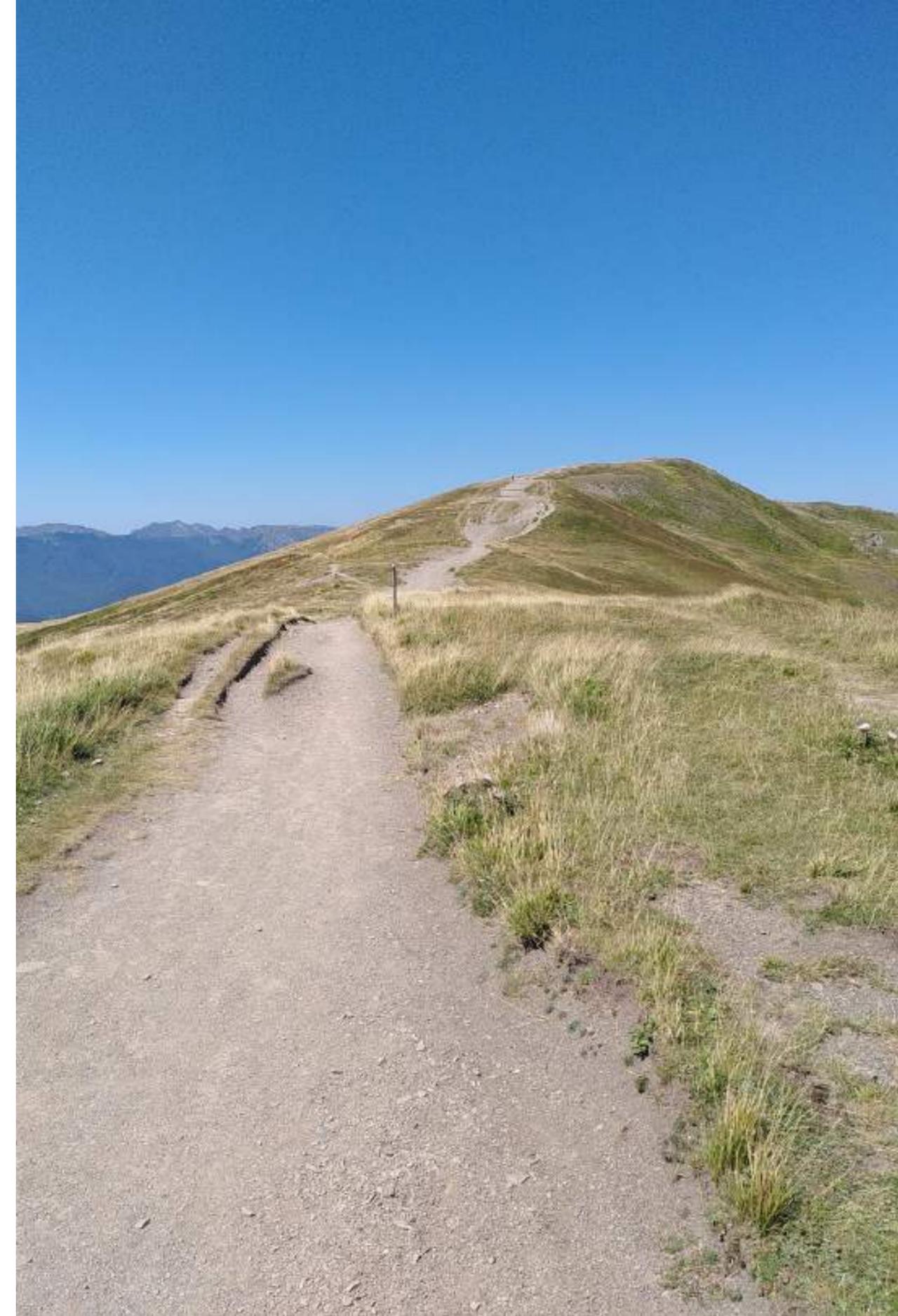
“Non sarà una cattedrale nel deserto perché c'è già un'infrastruttura esistente”



“Si pensa ancora a questo collegamento per collegare insieme due piccole stazioni, ma due debolezze non fanno una forza”

“Lo sci da discesa è la torta, il resto sono le candeline”

“Una nuova strada si apre se c'è traffico da smaltire, non per generare nuovo traffico”



Trasparenza e dialogo

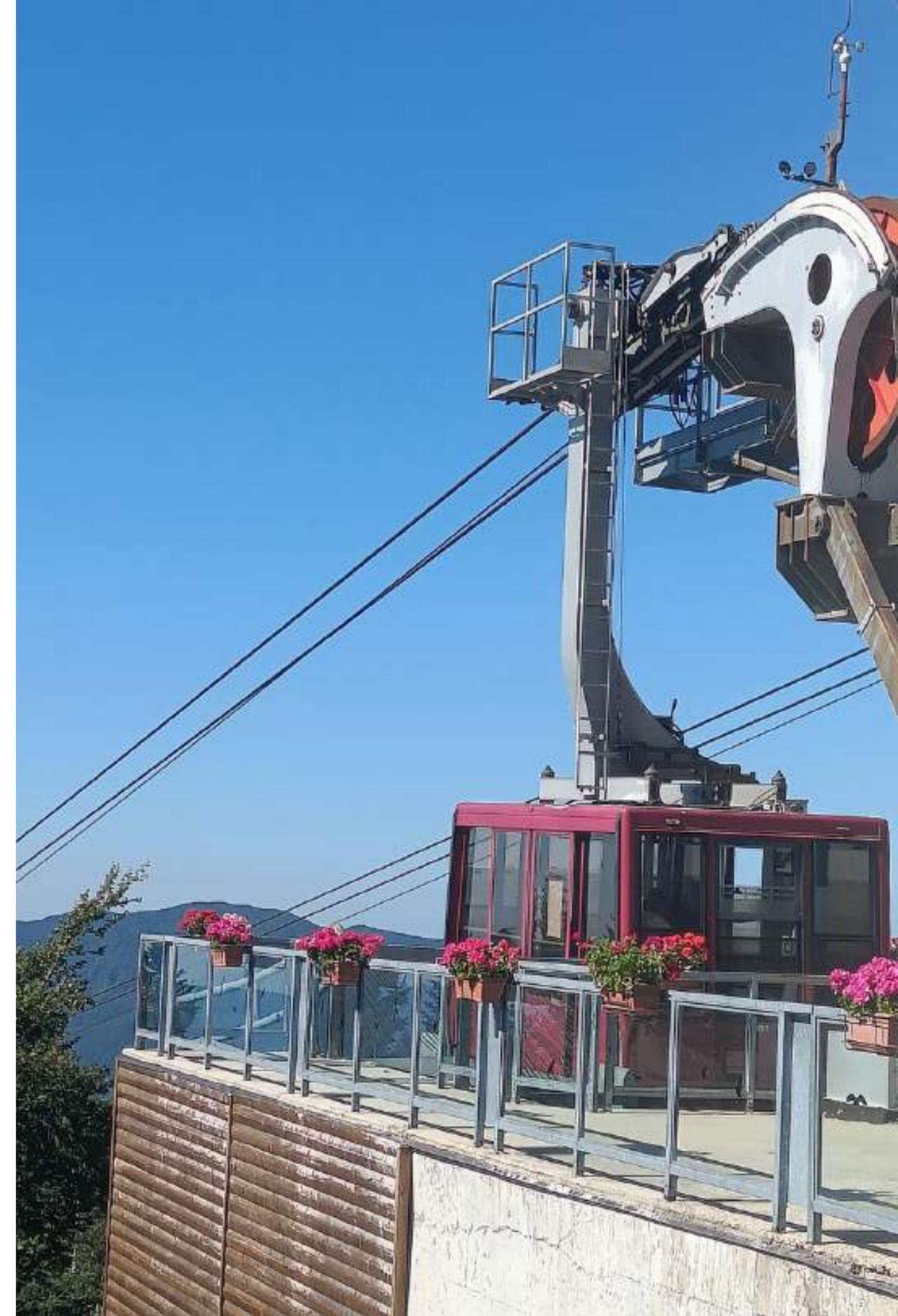




“Ho provato a documentarmi ma in rete ho trovato molto poco sul progetto e sul percorso autorizzativo, manca una pagina che raccolga i documenti a partire dallo studio di fattibilità”

“Bisogna innanzitutto ascoltare un po’ tutti e come sempre dico io, non si deve guardare al proprio orticello, ma si deve avere una visione un po più ampia”

“Dopo questa vicenda noi rimarremo qui su questo territorio, spero meno divisi possibile comunque vada”



Grazie.



ASCOLTO ATTIVO